ANNO V. N. 22 — Conto corrente postale — UDINE, 30 NOVEMBRE 1925.

FIAMMA GIOVANILE

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA AQUILEIA* 61 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Gennaio 1925: **In gruppo ed isolati L. 6**

8 DICEMBRE

FESTA NAZIONALE DELLA GIOV. C. I.

8 DICEMBRE

LA MIGLIORE GIOVINEZZA D'ITALIA ALZA IL SUO LABARO PURISSIMO COL MOTTO FATIDICO:

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

Nella storia e nella vita della Gioventù Cattolica It.

In occasione dell'autografo Pontificio al Presidente Generale della G. C. I., l'« Osservatore Romano » pubblicò un importante articolo del suo Direttore che è bene meditare, specialmente celebrandosi la festa nazionale della gloriosa Società.

Riferiamo i tratti più salienti.

Culla dell'Azione Catt.

Il venerato autografo che il Santo Padre ha inviato al Presidente della Società della Gioventù Cattolica Italiana, ridesta nell'animo dei cattolici italiani — con i più vivi sentimenti di compiacenza — quella intima e commossa simpatia che tutti indistintamente, li stringe all'antico e glorioso sodalizio, **fonte e culla della nostra Azione Cattolica, palestra ai migliori campioni della nostra causa, scuola di dottrina e di esempio, fucina di entusiasmi e di opere.**

La parola di cinque Pontefici, espressa di quando a quando, dal suo nascere sino a questo luminoso meriggio, è documento della sollecitudine generosa che dalla Cattedra di Pietro confortò ininterrottamente la grande Società, così da farla considerare dalle successive e molteplici opere che le fiorirono intorno per quasi sessant'anni ormai, come **la maggior sorella prediletta dal Padre comune.....**

Milizia papale

E' confortevole — guardando dai vertici delle sue ascese, al cammino percorso — rievocare pagine di vita e di storia che sembran tendere tutte inavvertitamente ma logicamente a quella squisita investitura di « milizia papale », conferita per altissima consacrazione, ai giovani cattolici italiani, ai Cavalieri della Preghiera, dell'Azione, del Sacrificio.

Nata come fiume alimentato dal confluire di piccole fonti montane, dai due Circoli giovanili di Viterbo e di Bologna; presagita e promossa da Fani e da Acquaderni nell'anno diciotto volte centenario del Martirio di San Pietro, nasceva in quel 19 giugno 1867, che segna l'ora della ribellione santa e della civile riscossa delle giovani generazioni contro « il satanico lavoro della Massoneria che con mille arti e sotto mentite larve di libertà e di progresso cerca di svellere dal popolo il dono della fede cattolica ».

Il reclutamento, l'ordinamento dei primi manipoli impegnano poco meno di un anno e il 2 maggio 1868, Pio IX saluta il primo Consiglio Superiore sotto la presidenza di Giovanni Acquaderni, congratulandosi « coi giovani che nell'imprendere la pugna si sono particolarmente obbligati di precedere gli altri nella libera e franca pratica della religione, negli uffici tutti della cristiana carità, nello studio di promuovere il lustro del culto pubblico sacro, l'educazione morale del popolo, la diffusione del cattolico insegnamento ».

Le prime imprese

E la Gioventù Cattolica Italiana muove sicura alle sue imprese.

Nel 1871, nel terzo Centenario di Lepanto, lancia l'idea del primo Congresso Cattolico, dinanzi ad una maestosa accolta di cattolici italiani adunati in Venezia presieduti dal Patriarca Card Trevisanato. L'iniziativa è curata ed attuata dal Consiglio Superiore: il Consiglio si aduna il 12 giugno 1874: s'apre e si chiude al grido: « Sia lodato Gesù Cristo! », che diventa il motto con cui, lo stesso Consiglio Superiore si costituisce in « Comitato promotore » della seconda assemblea seguita l'anno successivo in Firenze, resta ancora come « permanente », dà vita in fine a quello « generale » dell'« Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia ».

Di là il fecondissimo fiume si argina, si raccoglie tra le sue proprie sponde, e inizia quel fortunato percorso che dai due Circoli del '68, ai dodici del '69, ai settantadue del 1874, raggiunge pressochè i cinquemila in questi ultimi tempi. La Società della Gioventù Cattolica, è sempre e dovunque le opere di pietà, di difesa e di propaganda dei cattolici italiani la richieggano. L'obolo di S. Pietro, le Esposizioni Vaticane, l'omaggio mondiale al Redentore nel 1900, i pellegrinaggi, i Congressi, il culto sopratutto pubblico, le opere di carità permanenti e periodiche esemplari specialmente nelle calamità nazionali, attività di coltura, sono altrettanti campi in cui tutti i giovani cattolici italiani, di anno in anno si sono successi con fervore di apostoli.

La parola dei Papi

E il Papa benedice, predilige, protegge, guida.

— **« Oh! giovanic attolici io sarò sempre con voi e voi con me » — esclama Pio IX nel 1869.**

— **« Il vessillo intorno a cui si raccoglie questa nobile schiera è il più splendido e glorioso » — dice nel 1878 Leone XII, e nel 1885 esorta: « Avanti dunque e coraggio. Noi vi seguiremo sempre e dovunque ».**

Pio X appena salito al trono saluta i giovani: — « Sia benedetta la Società della Gioventù Cattolica che ha difeso imperterrita i diritti della Chiesa, ha consolato nelle loro angustie Pio IX e Leone XIII, li ha aiutati, ha reso popolare e venerato il Pontificato Romano ».

Benedetto XV, conscio che i giovani avean « fatto bene » e sicuro che « meglio faranno in avvenire » si dichiarò nel Cinquantenario della Società « partecipe sempre delle gioie e delle speranze dei suoi cari figliuoli ».

Di Pio XI, nelle più varie occasioni, si potrebbero togliere dai suoi così suadenti discorsi, pensieri e parole degne di costituire un prezioso « Vade-mecum » del giovane cattolico e l'elogio insieme più alto della Società. Egli non sa scorgere opera più eletta, piu cara alla salvatrice missione della Chiesa, più rispondente alle sue sollecitudini materne, di questa, che le nuove generazioni prepara e tempra per quel domani in cui sarà l'avvento del Regno pacifico di Cristo. Epperciò li stringe maggiormente a sè, e nel riandare alla storia, guardando alla realtà del presente, alle promesse dell'avvenire, dà alle schiere giovanili, dà ai suoi Volontari tale privilegio, che i « brevetti di nomina » dei loro capitani recheranno d'or innanzi l'impronta delle Somme Chiavi.

Non prevarranno

I cattolici italiani alla luce delle più care e gentili memorie, alla rievocazione delle più entusiastiche prove, della fede ringagliardita tra le file della Società della Gioventù Italiana, salutano i nuovi attestati di sovrana bontà non solo come un premio e un onore meritato, ma come arra di vita più gagliarda, di operosità più feconda, di santità più alta; come segno sopratutto che l'azione giovanile, sempre più stretta alla autorità della Chiesa, sempre più votata al Pontificato romano, fruirà delle divine promesse che l'una e l'altro confortano.

Sarà anche per essa la profezia del Monte degli Olivi: « Sarete odiati per il Nome mio » ma quella altresì pronunziata dopo la confessione di Pietro: « Nè prevarranno le porte dell'inferno ».

Ai Presidenti delle Federaz. Giovanili

Carissimo,

Ti ho fatto spedire una copia dell'« Osservatore Romano » dalla quale avrai appreso le modifiche che il S. Padre si è degnato apporre al nostro Statuto.

Le parole del S. Padre sono il miglior commento alle modifiche designate e renderanno, senza dubbio, orgogliosi i giovani cattolici di un sì vivo e premuroso interessamento delle sorti e dello sviluppo della nostra Società.

Fra giorni ti saranno inviate le norme transitorie da applicarsi per l'attuazione di dette modifiche. Nel frattempo tutti i Dirigenti Regionali restano in carica con le normali attribuzioni; solamente per le organizzazioni della Festa della G.C.I. e il tesseramento, la Presidenza Generale si rivolgerà direttamente alle Federazioni.

Dall'« Osservatore Romano » avrai altresì appreso le nomine di Mons. Pini a Vice-Presidente dell'Opera dei Congressi Eucaristici e di Mons. Domenico Tardini, attuale Vice Assistente Regionale del Lazio ad Assistente Generale.

Mons. Pini NON ABBANDONA la Gioventù Cattolica; ne rimane Presidente Onorario, come il comm. Pericoli ne è rimasto Presidente Onorario. Mons. Tardini, magnifico organizzatore del la Gara Regionale di Cultura continuerà quel santo apostolato che da 19 anni Mons. Pini svolge tra i giovani.

Colgo questa occasione per raccomandarti vivamente tutto il tuo interessamento per la riuscita della prossima festa della Gioventù Cattolica.

aff.mo nel Signore
Avv. Camillo Corsanego

*

La Presidenza Generale della G. C. I. ha indirizzato a S. Em. il Sig. Cardinale Pietro Gasparri, Segretario di Stato di S. S., la seguente lettera in risposta al venerato foglio che accompagnava il « Breve » del Santo Padre Pio XI alla nostra Società:

Eminenza Reverendissima,

Il Consiglio Superiore nella sua prima riunione plenaria attenderà alla formulazione di un indirizzo di viva gratitudine e di devoto omaggio al S. Padre per il prezioso autografo che è una novella prova dell'amorevole interesamento del Sommo Pontefice per la Gioventù Cattolica Italiana.

Intanto io porgo alla Eminenza V. Rev.ma l'espressione più viva del nostro ringraziamento, per le parole così affettoose e paterne, con le quali volle accompagnare il venerato Motu Proprio del Santo Padre.

La Presidenza della G.C.I., accogliendo con pronta, operosa obbedienza le disposizioni di S. S. cercherà di attuarle con il massimo buon volere, per superare felicemente le piccole difficoltà di ordine pratico, in modo da corrispondere sempre meglio agli augusti desideri del Vicario di Gesù Cristo.

Chinato al bacio della S. Porpora mi onoro professarmi con profondi ossequi.

della Em.za V. Rev.ma

f.to *Avv. Camillo Corsanego*

Roma 10 Novembre 1925.

La colpa è il più severo riprensore del reo pentito.

E' perciò grave cosa che altri gli rinfacci di continuo il male commesso.

Dimenticate... ecco la più fiorita carità di Cristo.

I CIRCOLI

della Gioventù Cattolica Italiana

VENETO	N° 1002
LOMBARDIA	» 814
PIEMONTE	» 490
TOSCANA	» 388
EMILIA	» 281
LAZIO	» 225
LIGURIA	» 209
SICILIA	» 185
MARCHE	» 158
ROMAGNA	» 145
CAMPANIA	» 125
SARDEGNA	» 114
UMBRIA	» 93
TRENTINO	» 89
PUGLIE	» 80
ABRUZZO	» 76
CALABRIA	» 46
BENEVENTANO	» 30
VENEZIA GIULIA	» 30
SALERNITANO	» 23
COLONIE	» 3
ESTERO	» 3
TOTALE	**N 4609**

Nel 1921 l'Annuario elencava quasi 3000 Circoli; oggi i Circoli sono quasi 5000 (la cifra suesposta riguarda i Circoli ufficialmente aggregati al 30 giugno 1925).

Nessuna parola è più eloquente di queste cifre che dimostrano come la società della G. C. I., superate, con la protezione del Signore, tutte le tempeste del tormentato dopo-guerra, prosegue sicura la sua ascesa, con immùtata fede, con l'identico programma, benedetto da cinque Pontefici.

Tutti i rami dell'attività cattolica attendono la schiera della gioventù nostra, santificata dalla PREGHIERA, preparata all'AZIONE, temprata nel SACRIFICIO.

Hai mai sentito, nell'aria, al cader del giorno, bisbigliar tra le foglie il vento della sera?

In quel murmure è una preghiera. La terra si addormenta pensando al Cielo.

Stampa giovanile

regionale e diocesana

I giornali della Gioventù Cattolica in tutta l'Italia, oltre all'organo ufficiale nazionale « Gioventù Italica » e ad altre publicazioni di carattere giovanile sono 32, così distribuiti:

Lombardia 7 — Veneto 6 — Romagna 3 — Lazio 2 — Toscana 2 — Abruzzi 1 — Beneventano 1 — Campania 1 — Canton Ticino 1 — Emilia 1 — Liguria 1 — Marche 1 — Piemonte 1 — Puglie 1 — Sardegna 1 — Sicilia 1 — Umbria 1.

I giornali giovanili del Veneto sono:

« Idea Giovanile » — Verona.
« Noi Giovani » — Padova.
« Vita Giovanile » — Vicenza.
« Fiamma » — Treviso.
« Fiamma Giovanile » — Udine.
« Lepanto » — Venezia.

ATTI UFFICIALI

Per la festa della G. C. I.

Conforme alle disposizioni della Presidenza Generale, in tutti i circoli si celebrerà con particolare solennità la festa della G. C. I. nel giorno 8 Dicembro, sacro a Maria SS. Immacolata.

In tale giorno, oltre alle speciali pratiche religiose e cerimonie sociali, (S. Comunione, S. Funzioni con la consacrazione del circolo al S. Cuor di Gesù e a Maria SS. Immacolata, adunanza con conferenza ecc.), si curerà in modo particolare il tesseramento dei soci e la propaganda di « Fiamma Giovanile ».

Tesseramento

1. - Inutile insistere sulla necessità del tesseramento; esso è indice dello spirito di organizzazione e di disciplina.

2. - Si curi di tesserare tutti i soci, aspiranti ed effettivi; la Federazione diocesana si valorizza di fronte alle altre federazioni per il numero dei soci tesserati.

3. - Verrà distribuita per intanto una tessera provvisoria, alla consegna della quale si raccoglierà la quota fissata per ogni tessera; in seguito mediante versamento della relativa somma si potranno far venire le tessere ufficiali.

4. - Allo scopo di conservare alle sottofederazioni una percentuale sul tesseramento e di riservare pur lo stesso una congrua tangente alla federazione, per accordi presi con la Presidenza generale, le tessere saranno date ai soci al seguente prezzo:

Tessere attivi L. 2.— ═══ Tessere aspiranti L. 0.75

5. - I presidenti sottofederali hanno l'obbligo di raccogliere nel più breve tempo possibile le quote delle tessere, e di inviarle immediatamente alla federazione per la provvista delle tessere ufficiali.

Abbonamento a "Fiamma Giiovanile„

1. - Ricordiamo anzitutto il dovere che ha ogni circolo di abbonarsi al bollettino ufficiale della G. C. I. « Gioventù Italica ». (L. 15 - Via della Scrofa 70, Roma). La Presidenza Generale richiama pressantemente questo dovere e nessun circolo deve trascurarlo.

2. - « Fiamma Giovanile », benchè il prezzo della carta sia enormemente cresciuto in questi ultimi mesi, conserverà il solito prezzo di abbonamento:

Per un anno L. 6.— ═══ Per un semestre L. 3.—

3. - Per regolarità di amministrazione si avverte che non si faranno altri frazionamenti di abbonamento; si terrà conto soltanto di abbonamenti annuali o semestrali (L. 6 o L. 3).

4. - L'abbonamento deve pagarsi antecipatamente almeno per un semestre; deve essere saldato completamente entro il mese di agosto 1926.

5. - Bisognerà che per il 1926 la tiratura di « Fiamma Giovanile » raggiunga le 2000 copie. In ogni sottofederazione si faccia il massimo sforzo per aumentare gli abbonamenti.

6. - Ogni Gircolo mandi poi alla Federazione una breve e succinta relazione della festa.

L'Ass. Eccl.
Don OLIVO COMELLI

Il Presidente
Avv. GUGLIELMO SCHIRATTI

Offerta cospicua

S. E. Mons. Arcivescovo ha voluto mostrare un'altra volta la sua generosa benevolenza per i giovani cattolici, offrendo alla Federazione la cospicua somma di L. 1000.

La Federazione, a nome della Gioventù Cattolica Friulana, rinnova da questo foglio l'espressione della sua gratitudine, l'omaggio devoto del suo filiale affetto.

Consiglio Federale

Domenica 29 ebbe luogo la seduta di Consiglio Federale. Fu presieduta dall'avv. Schiratti coll'assistenza di D. Comelli.

Si discusse ampiamente della assemblea federale, ed il Consiglio si mostrò concorde nelle decisione di attendere la venuta del comm. Corsanego.

Si trattò poi della festa sociale della G. C. I., fissata per il giorno 8 Dicembre; D. Comelli illustrò il significato della festa ed il modo con cui deve essere celebrata invitando i presidenti sottofederali a disporre nella propria sottofedrazione per la migliore sua riuscita.

Oggetto di particolare discussione furono il tesseramento e la diffusione di « Fiamma Giovanile ».

Il nuovo Assistente Eccl. Gen. della G. C. I. Mons. Domenico Tardini

All'Ufficio di Assistente Ecclesiastico Generale della Gioventù Cattolica Italiana Sua Santità à nominato Mons. Domenico Tardini, Ufficiale della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straorinari.

Mons. Tardini è notissimo in tutti gli ambienti giovanili italiani, poichè da molti anni si occupa con animo veramente apostolico della Gioventù Cattolica del Lazio.

L'Egregio Prelato ha partecipato a moltissimi Congressi Diocesani, portando ovunque una parola paterna e serena, in tutto ispirata all'alta missione della G. C. I., risolvendo questioni locali, suscitando fervore di azione. La sua più alta benemerenza consiste però nell'opera spesa per la preparazione degli Assistenti Ecclesiastici. Egli ha voluto che i sacerdoti di Gioventù Cattolica si preparassero al loro quotidiano e faticoso lavoro con la preghiera e lo studio dei problemi dell'anima giovanile. Nel Lazio le giornate eucaristiche per gli AA. EE. si ripetono con ottimi risultati in ogni diocesi e le settimane religioso-sociali riuniscono ogni anno a S. Marta — nella casa del Padre — tutti gli Assistenti della Regione per alcuni giorni di preghiera e di studio.

La felice iniziativa delle « Settimane » ha dato unità di indirizzo all'azione spirituale di tanti sacerdoti che, nei lontani paesi dell'alto e basso Lazio, si trovano isolati, e spesso combattuti, in ambienti pieni di difficoltà.

Alle Settimane per gli Assistenti Mons. Tardini ha unito l'opera degli Esercizi Spirituali per i giovani. La cooperazione dei Vescovi e dei PP. Gesuiti e Passionisti gli ha permesso di offrire a molte e molte centinaia di studenti, operai e professionisti, una casa di religiosi ove passare alcuni giorni con l'animo volto solo alle verità della Fede.

Mons. Tardini ha pure fondato e alimentato con suo grandissimo sacrificio, il giornale regionale della G. C. I., al quale ha impresso una direttiva in tutto conforme al programma della Società.

Con tali precedenti Mons. Tardini assume l'altissimo incarico conferitogli dal Santo Padre. Per i cinquemila Sacerdoti che si occupano della Gioventù Cattolica egli sarà il fratello maggiore ed il consigliere affettuoso: l'Egregio Prelato sarà accompagnato nella sua opera dai voti degli innumerevoli amici che elevano, per il più completo successo dell'opera sua, il loro augurio fervido.

A Mons. Tardini l'omaggio fervido, l'augurio sincero degli Assistenti Eccl. e dei Giovani Cattolici Friulani.

Feste e ricorrenze cristiane

29 NOVEMBRE.

La Domenica d'Avvento.

Oggi è il primo giorno dell'anno ecclesiastico.

L'avvento è un periodo di circa 4 settimane, che precedono il S. Natale. Fu istituito perchè i fedeli si preparino degnamente a questa solennità.

E' tempo di penitenza e di mortificazione: e questo appare anche esternamente nelle S. Funzioni. Il Sacerdote, nel celebrare la S. Messa, adopera la pianeta di color viola; non si canta il « Gloria in excelsis »; non suona l'organo, l'altare dev'essere senza fiori.

In questo tempo inoltre non si possono celebrare solennemente le nozze.

Le preghiere, i canti liturgici proprî di questo tempo sono assai commoventi. « A te, o Signore — incomincia la Messa d'oggi — innalzai l'anima mia: Dio mio, in te confido, non abbia io ad arrossire: nè mi deridano i miei nemici, poichè tutti coloro che ti aspettano non rimarranno confusi ».

Ripeti, o giovane cristiano, questa preghiera: essa s'adatta meravigliosamente anche ai nostri giorni!... e non profanare questo sacro tempo con mondanità e baldorie!...

8 DICEMBRE.

Immacolata Concezione.

La Chiesa festeggia quest'oggi Maria per il privilegio, che essa sola ebbe fra i discendenti di Adamo, di essere stata libera dal peccato originale fin dal primo momento in cui fu concepita.

Questa verità, rivelata da Dio, fu sempre creduta nella Chiesa, e S. S. Pio IX addì 8 Dic. 1854 la proclamò dogma di fede, cioè da credersi e ritenersi da tutti i fedeli.

Unisci, o giovane, anche tu la tua voce a quella della Chiesa, che canta: « Tota pulcra es Maria », sei tutta bella, o Maria; e prega la Vergine a ottenerti grazia di imitar, sia pure lontanamente, la sua immacolata purezza!

13 DICEMBRE.

III. Dom. d'Avvento.

E' chiamata domenica « Gaudete » dalle prime parole della messa: « Godete sempre nel Signore ». La Chiesa invita i fedeli a rallegrarsi perchè « Dominus prope est » il Signore, il Natale, è vicino; e rompendo la santa mestizia dell'Avvento, oggi permette il suono dell'organo e l'uso dei fiori.

Anticamente era celebrata con grande solennità nella Basilica Vaticana dallo stesso Sommo Pontefice.

✱

Oggi ricorre pure la festa di S. Lucia. Visse a Siracusa alla fine del III sec.: ivi subì il martirio per la Fede. Fu onorata molto anche a Roma, ove ha diverse Chiese in suo onore. E' invocata sopratutto contro le malattie degli occhi. Il suo corpo si venera a Venezia.

15 DICEMBRE.

Novena del S. Natale

Incomincia la Novena del S. Natale. Chi non ricorda questa cara funzione, tanto gradita al popolo Friulano? Come si pratica da noi, con il canto del « Missus » ed altre preghiere, è tutta propria della nostra antica e gloriosa Arcidiocesi.

Il « Missus » è quel tratto di S. Evangelo, in cui è descritta l'annunciazione dell'Angelo Gabriele a Maria, destinata a diventar Madre di Dio.

Nelle chiese dei maggiori centri si cantano quelli musicati con arte divina dall'immortale Tomadini, e quelli, pur belli, di Candotti o d'altri autori; nelle chiesette di campagna si cantano in forme popolari e tradizionali, ma pur alle volte assai devote.

Anche coloro che dopo aver frequentato la Chiesa, disgraziatamente l'hanno abbandonata, ricordano con piacere questa commovente Novena; ad essa pensano con profonda nostalgia quelli che sono lontani dal caro Friuli.

E i giovani cattolici non accorreranno compatti e devoti in tutte queste sere alla Chiesa?

16, 17, 19 DICEMBRE.

Quattro Tempora

In questi giorni ricorrono le Quattro Tempora: perciò mercoledì, venerdì e sabato sono giorni di digiuno e astinenza. Col nome di Quattro Tempora si intende un insieme di digiuni e uffici, che la Chiesa ha stabilito 4 volte all'anno per consacrare a Dio le diverse stagioni e implorare abbondanza di grazie su quei giovani, che in queste circostanze ricevono i Sacri Ordini.

Nico.

Iniziamo questa nuova rubrichetta, che conterrà un pensiero religioso-liturgico sulle principali feste o circostanze particolari dell'anno ecclesiastico.

I Rev. Assistenti raccomandino la lettura ai nostri cari giovani, per l'istruzione dei quali è fatta espressamente, in forma quasi esageratamente piana, aliena da disquisizioni. Con alcune aggiunte e spiegazioni potranno trovar materia per due parole nelle adunanze (N. d. R.).

Volete la salute?
Bevete « acqua pura, e adottate la « quota globale ».

"CLAPE„

Tra i primi cinque laureati della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano abbiamo anche un nostro friulano carissimo: il **Dott. Rag. Luigi Di Gallo.**

E' giovane conosciutissimo tra noi ed a Vicenza, dov'è Segretario Generale dell'Azione Cattolica, per l'entusiasmo e per la lucidità che porta nel nostro movimento e nelle nostre discussioni.

A Vicenza funzionari ed impiegati della Banca Cattolica festeggiarono brillantemente l'amico. Noi gli mandiamo colle nostre felicitazioni l'augurio d'un avvenire degno della sua perspicace intelligenza e della sua nobile anima.

✱

NOTA IMPORTANTE ed urgentissima: tutti i Clapisti che non sono in regola coll'Amministrazione della « Fiamma Giovanile », nostro organo ufficiale, mandino subito il saldo dell'abbonamento in corso e... possibilmente quello dell'anno venturo.

LA REGGENZA.

I nostri cari in cielo sono altrettante arpe d'oro davanti al trono dell'Altissimo, e i nostri desideri, e le aspirazioni che a loro indirizziamo colla preghiera, fremono su quelle mistiche corde, in attesa di celesti vibrazioni.

Ma la loro simpatia non è più improntata alla mestizia dell'esilio, bensì risuona dei più armoniosi accordi della « Patria », ove ogni spirito vibra d'una melodia d'eterna gioia!

L'Assemblea federale

che doveva aver luogo il 22 Novembre con l'intervento del Comm. Camillo Corsanego, è stata rinviata

per la quarta Domenica di Gennaio

24 GENNAIO

Prima di tale giorno il Presidente generale non potrebbe venire a Udine; ed i giovani friulani, che non vogliono rinunziare all'onore di avere a Udine il Capo amato della G. C. I., sapranno attendere fino a quel giorno, pur di non essere delusi nella loro aspettativa.

Gli affetti del giovane

BABBO....

Col vocione baritonale, con tanto di baffoni o di barbona, col viso abbuiato e soprappensiero, egli talvolta vi fa venire la pelle d'oca, non è vero?...

Questo avviene, miei cari, per la semplicissima ragione che ne avete fatta qualcuna delle vostre; altrimenti il babbo, credete a me, è la più buona pasta di questo mondo.

* * *

Come ministro delle finanze, per conservarsi in carattere, dapprima risponde con un «no» secco secco alle vostre richieste; voi, da giovani perseveranti e seccanti... insistete, lo accarezzate, lo baciate, gli promettete mari, monti e... colline, ed ecco espugnata la rocca.

* * *

Altre volte si tratta di ottenere un permesso.

— No, stasera non uscirai! — risponde reciso. Abbassate il capo mortificati, quasi quasi sul punto di far luccicare due lagrimucce.

Il babbo, non visto, alza furtivamente gli occhi, vede la vostra effige di Madonna Addolorata, si commuove, vacilla e...:

— Se prometti di ritornare alle nove e mezzo precise, ti lascio uscire, perchè... — è naturale che cerchi una ragione per spiegare l'improvviso mutamento — ... perchè tanto io che la mamma questa sera staremo alzati sino alle dieci.

* * *

E così succede ogni qual volta, con buona grazia, ben s'intende, voi esprimete a questo burbero babbo un desiderio qualsiasi od anche un semplice capriccio.

Tra il sì e il no, egli finisce per concedervi più ancora di quello che avete domandato.

E' dunque buono il babbo, nevvero?...

Ebbene corrisponodete a tanta bontà coll'essere voi pure buoni verso di lui.

* * *

Pensate, ad esempio, un pochino a quello ch'egli fa a vostro vantaggio.

Suda, fatica senza tregua.

Sia esso un professionista od un semplice operaio, poco importa. Questo è certo che voi lo vedete del continuo preoccupato dal pensiero di dover mantenere come si conviene la propria famiglia.

Voi lo seguite da mane a sera mentre con perseverante e talora dura occupazione va procacciandosi i mezzi per rendere meno disagiata la sua e vostra condizione e meno incerto il vostro avvenire.

Voi lo contemplate commossi allorquando stanco, sfinito ritorna sull'imbrunire alla propria casa per godere dell'affetto de' suoi cari; voi lo ammirate, in una parola, circondato dell'aureola del continuo e paziente sacrificio.

Il babbo adunque, lavora, fatica, non sciupa il tempo.

Voi quindi, particolarmente in questo, dovete imitarlo...

* * *

E' inutile, o giovani carissimi, che io vi ricordi come al babbo dobbiate, al pari che alla mamma, amore, rispetto, ubbidienza; questi doveri s'impongono spontanei a ogni cuore, che sappia e senta quali legami uniscono i figli ai genitori.

Solo ho voluto qui insistere sul dovere che avete di condurre una vita laboriosa, perchè, a mio giudizio, come la mamma è l'angelo della dolcezza e dell'amore, così il babbo è il simbolo della attività e del lavoro.

E non credo di poter concludere più efficacemente queste poche riflessioni, che vi ho fatte a proposito di babbo e di mamma, che riportandovi alcune belle parole dette a questo riguardo dall'illustre Pasteur.

* * *

Quest'uomo grande e buono, il giorno in cui Arbois, sua città nativa, affiggeva in suo onore una lapide commemorativa alla casa, dove egli aveva vista la luce, rispondendo sul luogo all'omaggio de' suoi compatriotti, ricordava suo padre, povero conciatore, vecchio soldato, che dagli antichi campi di battaglia non aveva riportato che la croce d'onore, che egli aveva appesa sulla culla del figlio. Ricordava sua madre, umile massaia, ma forte, ardente, generosa; e, facendo loro l'omaggio de' suoi lavori e della sua gloria, il grande figlio esclamava: «O miei cari morti, che siete vissuti tanto modestamente in questa piccola casa, «è a voi che io devo tutto»; madre cara, i tuoi entusiasmi li hai fatti passare in me. Se ho associata la grandezza della patria alla grandezza della scienza, è perchè ero imbevuto dei sentimenti che tu mi hai inspirati.

E tu padre mio, la cui vita fu tanto dura come duro era il tuo mestiere, tu mi hai fatto vedere quello che può fare la pazienza armata di un grande coraggio. A te io devo la tenacia nei miei propositi e nel lavoro quotidiano; tu non avevi solo le qualità costanti, che rendono la vita utile, ma avevi pure il petto caldo d'ammirazione per i grandi uomini e per le grandi cose. Tu mi hai insegnato a guardare in alto, e a la vita futura, a sempre più nobilitarmi...».

RIUNIONE STRAORDINARIA
del Consiglio Superiore della G. C. I.

Domenica 22 corr. ha avuto luogo a Roma una straordinaria riunione dei Presidenti e degli Assistenti dei Consigli Regionali, che con le ultime disposizioni della S. Sede, hanno subito variazioni.

La riunione è riuscita della massima importanza ed ha ancora una volta riaffermata la disciplina dell'organizzazione e lo spirito di obbedienza che anima tutti i dirigenti della Gioventù Cattolica. Alla presenza del nuovo Assistente Eccl. Mons. Tardini e dell'Assistente Onorario Mons. Pini, il Presidente avv. Corsanego ha illustrato l'altissimo significato del documento pontificio, rivolto alla Gioventù Cattolica, e ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il seguente indirizzo di risposta al S. Padre:

Beatissimo Padre,

Tra le universali cure del divino magistero, avete osservato con paterna benevolenza la pacifica milizia che si stringe all'altare del Dio della giovinezza e circonda, con riverente affetto, il Trono indefettibile del Vicario di Cristo. E l'avete confortata con l'alta parola della Vostra lode e della Vostra piena fiducia, l'unica ricompensa a cui ambisce quaggiù, perchè segno e pegno del sorriso di Dio. Nella predilezione del Cuore Vostro per l'Azione Cattolica, (così consolante per noi non chiamati alla santità del ministero sacerdotale) vi siete degnato di confermare — in un documento solenne — alla C.C.I. il suo tradizionale carattere di scuola aperta a quanti desiderano prepararsi alle battglie per il trionfo del Re pacifico e per l'avvento del Suo dolcissimo Regno.

Per questo le modifiche portate ai nostri statuti, sono, nelle Vostre auguste intenzioni, e saranno nella nostra disciplinata, pronta, concorde obbedienza, intese a stringere sempre meglio i vincoli della Gioventù Cattolica alla gerarchia della Chiesa docente sotto la guida inerrante del Supremo Gerarca.

Tale senso di dipendenza dall'affetto per il Padre ed è lieta di la gerarchia e d'intima partecipazione alla vita della Chiesa, Madre nostra, facilita la nostra obbedienza, anche quando essa importi separazione da anime sacerdotali che ci hanno guidato e insegnato con l'esempio e con la parola. La stessa rinuncia di una parte della preziosa attività del venerato e amatissimo Mons. Pini è addolcita dal pensiero che Voi lo avete chiamato a cooperare alla gloria di Gesù Eucaristia, centro della fede, termine della Speranza, oggetto della Carità; sia dalla gratitudine per la scelta del nuovo Assistente Generale in Mons. Tardini, già tanto benemerito dell'Azione Cattolica e della nostra famiglia giovanile.

La quale rinnova, con la debole voce di chi, per Vostra sovrana degnazione, ancora la rappresenta, la promessa della fedeltà, che non è tiepida ansia di servi, ma libera confidenza di figli, lieti e orgogliosi di avere un posto privilegiato nel cuore del Padre.

Tutti i presenti hanno approvato all'unanimità con entusiasmo le nobili parole con cui il Presidente ha sintetizzato il pensiero della Gioventù Cattolica, che prima di ogni cosa sente l'affidare in questa speciale circostanza un attestato della sua pronta obbedienza.

*

Alle ore 13 il S. Padre ha ricevuto in udienza nella sala del Trono l'intero Consigio. Il Santo Padre passò in rassegna i presenti dando a ciascuno la destra a baciare e consegnando di sua mano la medaglia commemorativa dell'Esposizione Missionaria. Poi si assise in trono e pronunziò un famgiliare discorso, spiegando i sentimenti che lo avevano mosso a trattenersi con loro per vederli, salutarli e benedirli; e i motivi che lo avevano indotto a portare delle modifiche agli statuti della G. C. I.

Il S. Padre quindi dopo aver detto ai presenti che contava sempre su loro per ogni circostanza nella quale possa essere necessario ricorrere alla loro azione generosa, spiegava che di tutti questi pensieri doveva rimanere simbolo e ricordo la medaglia che a loro aveva distribuita.

Con tali sentimenti il S. Padre dava con la piena effusione del cuore la Benedizione Apostolica a tutti i presenti e a tutta la cara Gioventù Cattolica che i presenti così degnamente e bellamente rappresentavano.

Isal permetût?

Il sfuei che mi lozàve
a l'ha siarât negozi;
jò cuindi sar Zaneto
par no marcì tu l'ozi
e inruzinì la vene
pleànt il fil de schene,
Cun dute la creanze
e tirànt jù il ciapiel
domandi la licenze
a Pre **Uliv Comel,**
che al giold la libertât
imò di tirà flât,
Di scrivi su la «Flame»
cui tiarmits plui gentii
di robis che coventin
ai Circui Giovanii;
e mi darà une man
il professôr Drigan
Che al cognoss ben la robe
che va par i lor dinc'.
L'è lui che mi censure,
l'ha scomenzât dal vinc':
e sot il so crivel
e chel di don Comel
O speri di sta in strope
e di restà in convigne
cul scrivi a curt e in regule
cun Gildo de la Vigne
poete di zitât
e critic rinomât.
Io vecio, scrivi ai zovins!
Mi ciati imbredeât,
mi mancie la peraule,
e dutt scombussulât
o stenti a molà fûr
i sintiments del cûr.
Si ciante; la veciae
no sierv, no val plui nie
e viars il simiteri
cul so pinsîr s'invie.
Sbassade a plen la creste
ai vecios plui no reste
Che ciolì la corone,
menà vite di fraris
e contentasi apene
di slapagnà rosaris,
e isìnt vizin al puart
disponisi a la muart
Epur se al foss pussìbil
di fami solferà
e di tornà plui zovin
mi pararèss di fa,
vincìnt ducuanc' i ostacui,
(no disarai miracui)
Ma un grum di bielis robis
par rindi plui cristiane
e cambià la tempare
dé zoventût nostrane,
che, a dile sot la nape,
mi pâr un pôc tro flape.
Se sint une peraule
di cualchi ciacaròn,
se movin mai i lavris
i bulos che han passion
di ridi e di scherzà
crodìnt di fa cicà,
Devente rosse, rosse
no sa rispuindi a ton
e va e no va che pensi
di dàur parfin reson:
e chest in bon furlan
si dis rispièt umàn.
Laressin spess in Glesie,
plui spess ai Sacraments,
a Messe, a Catechisin
par vivi plui contents,
ma fàsin dietro-front
par no fa ridi il mont.
Laressin ancie in coro
a rinfuarzà i cantôrs,
che cui lor foj stravecios
fàsin vignì i dolôrs,
ma restin sot la bussule
lampànt... qualchi parussule.
I bai son la rovine
di tante zoventût,
che piard la so belezze,
la grazie, la salût
par strapazzà la gnot
cul tango e cul fox-trot.
E tanc' no vuelin metisi
tal Circul Giovanîl
crodìnt che dopo ur toci
filà plui par sutîl
e abandonà i brears,
che son vers ledamârs.
Il mond ce disaressial
se stessin ritirâts?
se plui no jù viodessin
a corri sui marciâts
a gioldi, a sacodasi
par gust di sassinasi
Nel cuarp, nel cûr, ne l'anime?
Rivà fin a chest pont,
marturizzà la vite
par no fa ridi il mont!
Ano sul bust il ciâf
overosevi un râv?
Il mond par ches'c' puars zovins
son quatri cinc bricôns
che judin il demoni
in dutis lis funziôns
che metin dut l'impegno
par ingrandì il so regno.
Int dute disperade,
che bae, ma no muard,
che cul scherzà e cul ridi
e cîr di ve un confuart
par comedasi i gnars
e cidinà i rimuars.
Daisi coragio, zovins!
no stait a fa i cunìns,
i quai par cas se sbrissin
di fûr dai lor confìns,
se viodin un intop
si voltin avalop.
Strenzin tremànt la cudule
e slungin i zenòi
e sbassin lis orelis
e cimiànt cui voi
la marcin tal lor ciòd
là che nissun jù viòd.
Su, zovins, a front alte
cence rispiets umâns
cence nizzà, nè zedi
mostraisi cristiâns
e il mond che al scherze e al rît
al restarà sturnît.

Il catechismo dei Balilla
condannato dalla Chiesa

L'«Osservatore Romano» pubblica:

«E' stato denunziato alla Sacra Congregazione del Santo Uffizio un opuscolo intitolato: «Il Catechismo dei Balilla e dell'Avanguardista», di Piero Del Franco (P. Fanciulli) Chiusi, pubblicazione però dichiarata nè ufficiale nè comunque autorizzata.

Siccome il detto opuscolo non è che una parodia sacrilega del Catechismo cattolico, la Sacra Congregazione, come è suo dovere, lo riprova e lo dichiara condannato secondo le regole generali dei libri e mette in guardia i genitori perchè, non permettano che vada nelle mani dei loro figli».

Io critico lo Statuto....

Quello del Regno d'Italia?

Oibò! sono troppo costituzionale e troppo piccolo per fare ciò. No, assai più modestamente, critico il nostro Statuto unico, e, tanto per cominciare, senz'altro enuncio: Il nostro Statuto non è perfetto!

Mi appiccico un buon paio di occhiali sulla mia rispettabilissima appendice facciale, faccio il muso arcigno, mi compongo a uomo d'importanza, rendo la mia già cupa voce cavernosa addirittura e sentenzio:

«Visto e considerato che...»

No, no, cambio metodo. Niente visti, niente considerati... Avreste ragione di spedirmi qualche po' al di là di quel paese.

Si tratta di protestare per un abuso che i signori Cassieri (maiuscolo, Proto, altrimenti quelli mi linciano!) fanno del diritto conferito ad... Essi dall'art. 8, lettera d) del nostro Statuto: del diritto (attenti!) di spillare quattrini.

Art. 8. — Gli obblighi dei Soci sono i seguenti: a) b) c) omisssis; d) Pagare con puntualità al Circolo la quota sociale di lire...:

Va bene. Riconosciamo che al Circolo dobbiamo pagare la nostra quota mensile, e noi, onestamente paghiamo... Ma il bello si è che, appena tirato un sospiro di sollievo per aver compiuto il tuo dovere... eccoti il sig. Cassiere a tirarti per la giacca.

Oggi vuole che tu sborsi lire tante per la tessera.

Domani, che tu sborsi lire tante per il giornale.

Il terzo giorno, che tu sborsi lire tante per il manuale di coltura.

Il quarto giorno... il quarto giorno io mi troverei imbrogliato a trovare una scusa per spillare quattrini, ma i cassieri, pardon! ma i signori Cassieri! Hanno sempre le buone ragioni, loro!

Protesto, dunque, a nome di tutti gli spillati amici, contro questo abuso di squattrinamenti, e chiedo che l'art. 8 capoverso d) venga così stabilito:

«d) Pagare con puntualità al «Circolo la quota sociale men- «sile di L..., quota che dà dirit- «to alla Tessera, all'abbonamen- «to a «Fiamma Giovanile» e al «Manuale di Coltura».

Stabilite in quanto volete il nostro dare, ma, signori Cassieri, quando abbiamo pagata la nostra quota, lasciateci vivere e morire in santa pace!

L. S.

Quante volte non abbiamo suggerita questa iniziativa così semplice e nei circoli e nelle adunanze di Assistenti, e nelle adunanze sottofederali!

In realtà, in qualche circolo questo provvedimento è già stato attuato, e le cose vanno bene; negli altri circoli si dovrebbe tentare almeno; ad esperimento fatto, certamente tutti si troveranno contenti.

Le nostre cronachette

Sottofederazione Cittadina

« S. GIORGIO »

Un po' di cronachetta non fa male.

Anzitutto la salute pubblica va ben, ma va bene perchè c'è disciplina e igiene nella direzione sopratutto perchè nella presidenza ci sono idee e finalità chiare e precise.

L'assemblea del 2 novembre è stata onorata dalla presenza e dalle parole del dott. Monai che con sentimento e con persuasione spronò i giovani a voler affermarsi nel bene e nella virtù attraverso la pietà e la coltura.

Una piccola iniziativa è stata presa nella seduta settimanale del venerdì colla lettura, ascoltata con grande interesse, delle belle conferenze apologetiche del Gibier in preparazione alle lezioni catechistiche che comincieranno verso la metà del gennaio p. v. per continuare ininterrotte fino alla fine.

✱

La sezione filodrammatica ha dato con grande successo e con rinnovata maestria « Le vie dell'abisso » e sta allenandosi a nuovi lavori ben scelti per la stagione prossima. Poi il licôf. Quanti atti di virtù, di bontà, di giustizia apprende questa gioventù sana sulla scena dei nostri teatrini. E' tutto un fraseggiare, un sentire, un esprimersi nel buono e nel bello contro il male ed il perverso portato sulla scena a scopo di educazione.

✱

Per l'Immacolata il Circolo si prepara a celebrare la sua festa con la Comunione generale e con un trattenimento nella Sala Parrocchiale (non quella da farsi). Fra gli altri numeri questa volta, senza fallo e sul serio, un bel quintetto d'archi. Lo garantisce Jonson.

Il cronista.

« E. BLASONI » (S. Nicolò)

Conferenza pro giornale cattolico Diocesano

Domenica 29 nov. nel Teatrino di S. Nicolò, a cura delle Associazioni cattoliche parrocchiali ebbe luogo una dotta conferenza del comm. avv. G. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, sulla Stampa Cattolica.

Il conferenziere esordì il suo dire constatando la mancanza assoluta di giornale cattolico in Arcidiocesi; e il desiderio unanime che venga posto fine a tale dura realtà.

Dimostrò con chiare parole e con dei fatti il male che va perpetrando in mezzo alle nostre famiglie la stampa cattiva e anche quella che si dice neutra. Stigmatizzò il metodo che tengono anche questi giornali neutri che pur entrano nelle famiglie e vengono letti con passione, in riguardo alla religione cattolica.

Fece vedere tutti gli sforzi del l'azione cattolica per popolare l'Italia nostra di buona stampa perchè ne conosce la assoluta necessità di fronte al dilagare di giornali, di illustrazioni e di periodici cattivi.

Anche nella nostra Arcidiocesi un quotidiano cattolico si impone; in questi ultimi mesi la Giunta Diocesana, d'accordo con la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, si è fatta promotrice del giornale diocesano. Il lavoro per attuare il vasto piano, che dia sicurezza di durata a questo giornale, è già incominciato e promette bene fino dall'inizio. Bisogna però che i cattolici friulani abbiano a sostenerlo con gli abbonamenti nel maggior numero che sia possibile.

Il giornale sarà organo ufficiale dell'Azione Cattolica; non avrà indirizzi e scopi politici nel senso della parola, ed alla sua direzione saranno deputate personalità distinte per intelligenza e conoscenza perfetta della tecnica perchè il giornale abbia a piacere e a interessare i lettori e a non essere al di sotto degli altri giornali provinciali.

Un fragoroso applauso coronò la bella conferenza, da parte del numerosissimo e scelto pubblico intervenuto.

Dopo la conferenza i bravi filodrammatici del Circolo, rappresentarono il dramma « Su la China » di A. Marescalchi. I giovani furono applauditi anche a scena aperta.

CODROIPO

Temerarietà

Meni Carlini, Giovanin Di Sopra, V. Moretuzzo e Silvio si diedero con tenace volontà allo studio ed alla messa in scena della difficile commedia « Il Piccolo Parigino ». Fu temerarietà... però premiata da immenso successo poichè ebbero calorosi applausi a Codroipo, e spontanei « viva, bravo » nella vicina Pozzo.

Anche Bepo Morello, Aldo Tubaro, Gusto Miculan con Meni Carlini seppero interpretare assai bene la farsa « Un signore di coraggio » facendo ridere anche quando piangevano.

Contro i bestemmiatori

Ci fu un piccolo convegno antiblasfemo con conferenza del Regini al teatro Benini gremito di autorità e di pubblico.

I giovani cattolici lavorarono per la buona riuscita: Gerardo merita la medaglia coperto dalla « tuta », sotto la pioggia incessante, seppe tappezzare tutto Codroipo con manifestini antiblasfemi.

Gli esploratori

stanno rifornendo il loro magazzino per il campeggio... invernale. Hanno avuto in regalo una splendida antenna alta 10 metri, sulla quale nelle solennità patriottiche innalzano il tricolore. Sempre fedeli ai loro programma: Dio e Patria.

TRIVIGNANO

Solenne inaugurazione della Bandiera

Domenica 15 novembre è stato giorno veramente memorabile per Trivignano. Si solennizzò il centenario del Patrono, S. Teodoro, del quale la chiesa parrocchiale conserva una reliquia insigne, ed in quella circostanza il circolo giovanile locale volle inaugurare la sua bella bandiera.

La festa fu preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal Rev.mo Sac. Attilio Ostuzzi, triduo riuscitissimo che culminò in una Comunione quanto mai numerosa e devota.

Nella domenica celebrò le S. Funzioni solenni il Can. dott. Protasio Gori, che alla Messa impartì la benedizione al nuovo vessillo e tenne un infervorato discorso d'occasione intonato particolarmente al carattere della festa, che fu prevalentemente festa di gioventù.

Nel pomeriggio il tempo, che nel mattino si era conservato sempre piovoso, mutatosi improvvisamente in un bel sole, diede alla festa una nota gaia, resa più gioconda dal suono di due bande musicali quella del Circolo di Palmanova e quella di Lavariano, e permise quindi che si svolgesse la solenne processione col corpo del Santo, portato da 4 Sacerdoti, tra una vera fiumana di popolo riverente e devoto e con la partecipazione dei Circoli giovanili di tutta la sottofederazione di Palmanova. La nuova bandiera di Trivignano, un bel tricolore con due magnifici dipinti di S. Teodoro l'uno, del Papa Pio XI l'altro, accompagnata dal le bandiere sorelle sventolò, ammirata, per la prima volta alla luce del bel sole per le vie del paese, e intorno ad essa si stringevano compatti i giovani del Circolo, fieri di militare all'ombra del grande vessillo della G. C. I.

* * *

Dopo a solenne processione, i giovani del circolo e tutte le rappresentanze degli altri Circoli si raccolsero nella sala superiore della chiesa.

Parlò dapprima il Presidente sottofederale, Menossi Rodolfo, che portò il saluto della sottofederazione e espresse un fervido augurio al Circolo che inizia una nuova vita con la sua bandiera, benedetta dal Ministro di Dio.

Ebbe poi la parola l'Assistente Federale don Comelli, che animò i giovani a restare sempre fedeli al programma della Gioventù Cattolica Italiana che è programma di formazione individuale e di redenzione sociale, augurando vita prospera e feconda al Circolo di Trivignano.

Chiuse con brevi ed affettuose parole l'Assistente Ecclesiastico del Circolo, don Gelindo Codarini, fondatore zelante ed anima del Circolo stesso, che ringraziò gl'intervenuti a nome dei giovani di Trivignano, ed invitò poi tutti quanti ad una allegra ed amichevole bicchierata.

Al Circolo di Trivignano ed alla sua nuova bandiera, « triumphe »!

MURIS di RAGOGNA

Riuscitissima la festa di domenica 22 nov. per l'inaugurazione della statua della Madonna della Salute. Invitati dalla Sottofederazione, intervennero quasi tutti i Circoli della plaga di S. Daniele.

Erano presenti con la bandiera e con numerosi Soci, i Circoli di S. Daniele, Rive d'Arcano, Rodeano, S. Giacomo di Ragogna, Susans, e il reparto Esploratori al completo di S. Pietro di Ragogna, Flagogna e quello del lontano Pinzano. In tutto quasi 400 giovani, un vero convegno sottofederale. I Circoli, con le belle bandiere spiegate al sole, preceduti dalla brava banda cattolica di Mels, si radunarono alle due del pom. per la formazione della processione, che riuscì veramente un trionfo di fede e di amore nella Vergine Santa. E passò la Vergine benedetta, passò fra gli osanna e gli evviva, sorridente dal suo trono, nel vedersi circondata da tanta gioventù, venuta anche da lontano a renderLe dovuto omaggio.

Nel ritorno alla chiesa, zeppa di uomini e di giovani, Mons. Arciprete di S. Daniele disse belle parole di sodisfazione e di incoraggiamento ai Circoli intervenuti, con l'augurio di trovarsi presto per il convegno sottofederale di S. Daniele nel prossimo gennaio. Le sue paterne parole, furono accolte da un forte « viva Maria ».

Nel cortile poi della canonica, i giovani di Muris, che in breve formeranno il proprio Circolo regolare, guidati dalle amorose cure del loro carissimo D. Egidio, offrirono la tradizionale e abbondante bicchierata ai numerosi intervenuti. Il riuscitissimo e piccolo convegno giovanile finì con i triumphe alla Gioventù Cattolica, e con numerosi colpi di... cannone ai vari intervenuti.

Anima della giornata fu il Vicario locale don Egidio Blasutti che quantunque indisposto, si prodigò per tutti in mille modi. A lui l'augurio sincero di guarigione perfetta per la gloria di Dio e delle pecorelle sue che tanto lo amano.

Un bravo ed un grazie di cuore poi, all'esimio medico condotto del Comune che dedicò tutto sè stesso per la riuscita della festa. A Lui, anima veramente francescana, la gratitudine della sottofederazione.

Ed ecco che in questo primo convegno di plaga frutto dei propositi fatti di lavorare nel campo giovanile, la sottofederazione di S. Daniele rispose: « presente! ».

* * *

E' necessario che i Circoli della Sottofederazione abbiano incominciato la Gara serale di Coltur, e che dispongano per il tesseramento 1926. In breve il Presidente sottofederale passerà per i vari Circoli, a raccogliere questo tesseramento.

Per i tridui ai giovani bisognerà prenotarsi e fissare la data. Così pure riguardo al giornale « Fiamma Giovanile »; il prezzo di abbonamento dovrà essere pagato anticipatamente, almeno per un semestre.

SOTTOFEDERAZIONE DI TRICESIMO

A TRICESIMO ebbe luogo il giorno 20 nov. una adunanza di Assistenti Ecclesiastici della sottofederazione con l'intervento dell'Assistente Federale, D. Olivo Comelli.

Si discusse ampiamente sull'attività dei circoli nel prossimo inverno, trattando particolarmente delle gare di cultura, del tesseramento e della diffusione di « Fiamma Giovanile ».

Fu fissata una giornata sottofederale antiblasfema per l'ultima domenica di Avvento.

Il concorde affiatamento degl Assistenti dà sicuro affidamento che l'azione giovanile avrà sempre migliori risultati.

✱

Nella sottofederazione furono quindi visitati i Circoli di VERGNACCO, FRAELACCO, REANA, dall'Assistente Federale e quello di RIZZOLO dal Presidente Federale.

Obolo di S. Pietro

Il Consiglio Superiore della G. C. I. ringrazia vivamente i Presidenti Regionali, Federali e i Circoli tutti per l'attestato di devozione filiale che hanno voluto di mostrare al S. Padre, umiliando ai Suoi piedi l'Obolo di S. Pietro.

L'opera così benefica dell'Obolo di S. Pietro, non si deve arrestare qui, ma proseguire con maggiore intensità di lavoro nell'anno prossimo e successivi. A tale scopo il Consiglio Superiore fa voti che le Commissioni nominate per quest'anno in seno ai Circoli per la raccolta dell'Obolo diventino permanenti, in modo che esse possano svolgere il loro programma di lavoro che riterremo opportuno di compiere per la buona riuscita della nostra iniziativa.

NOTA D'ARTE

Il pittore Giacomo Monai

DI NIMIS

(c. b.). — Abbiamo scoperto un artista, GIACOMO MONAI, osservando due affreschi suoi.

Conoscevamo i pregi della sua arte decorativa; oggi siamo lieti di avere constatato che ha toccato la mèta, dopo la quale uno si può chiamare pittore, nel senso dell'arte.

Giacomo Monai è giovane ancora: ha lavorato intensamente nell'ombra e nel silenzio, perchè ha cercato con amore fedele l'arte, non la fama dell'arte: oggi anche questa comincia.

Il prof. Barazzutti ha ammirato e lodato chiaramente l'affresco della « Salve Regina ».

E' una composizione difficile a novità di atteggiamenti e toni: ma vi è riuscita; e il gruppo della « Sacra Famiglia col S. Valentino » tornerà presto nella « ancòna » già deturpata e rovinata dal nemico, all'ingresso di Nimis, venendo da Udine.

Nella chiesa di Monteaperta, nella lunetta centrale dell'abside ha dipinto l'Adorazione dell'Agnello, visione della Apolisse dell'Evangelista. Sovra il trono di una nube aurea è il libro misterioso della vita e delle profezie coi sette sigilli e piegato sopra, l'Agnello simbolico con il suo candido vessillo crociato: ai lati due gruppi di angeli adoranti.

Stile del Rinascimento nelle figure e nei toni mirabilmente armoniosi dei colori.

La chiesetta bianca contiene l'ornamento più bello e pregevole in questo affresco.

Il bozzetto ci richiama quello del Gori nella chiesa di S. Gervasio di Nimis; ma è assai differenziata la composizione.

I due affreschi, che hanno meritato approvazione e lode, segnino al pittore Monai non solo una mèta raggiunta ma altre, se difficili, tuttavia immancabili a colui, nel quale vive la divina scintilla: come in lui.

Raccomandiamo ai Circoli di adottare, per il 1926, la quota globale per i Soci. Ne enumeriamo i vantaggi: 1. Non s'importunano continuamente i Soci; 2. Meno conti; 3. Si tesserano tutti i Soci; 4. Si abbonano al giornale tutti i Soci; 5. Si provvede tutti i Soci del Testo di Religione; 6. Si salda più sicuramente e con maggior puntualità la Federazione per la Tassa globale, per le Tessere e per i Testi; e l'Amministrazione di « Fiamma » per il giornale!

Figure che scompaiono

D. Giulio De Rossi

Si è spenta con lui una delle più belle, delle più serene, delle più simpatiche figure del giornalismo cattolico. Sacerdote integerrimo e piissimo, aveva creduto di poter fare del giornalismo il campo del suo Ministero.

Fu una delle penne più efficaci e più brillanti del « Corriere d'Italia », dal quale in un primo tempo si ritrasse, allorchè Pio X ebbe ad esprimersi gravemente in una memoranda nota sui giornali del « Trust ». Vi ritornò quando ogni e qualsiasi nube fu dileguata, e quando quindi la sua coscienza poteva sentirsi tranquillamente a posto.

Animo ferventemente democratico, fu contro le aberrazioni murriane, e fu contro ogni e qualsiasi forma di sovversivismo e di demagogia. Fautore della partecipazione diretta dei cattolici alla vita pubblica, cooperò alla fondazione del Partito Popolare, a cui dedicò tutta la sua esuberante passione, sempre però portando in ogni manifestazione la temperanza delle proprie idee e della propria anima sacerdotale.

E quando i cattolici si trovarono così profondamente divisi di fronte alla nuova situazione politica italiana, D. Giulio De Rossi rimase fedele al proprio credo politico, e uscito dal « Corriere » entrò nella redazione del « Popolo ». Si ritrasse da ogni e qualsiasi forma di attività giornalistica, quando Pio XI con provvedimento opportunissimo volle estraniare i sacerdoti dalla politica.

Parroco per alcun tempo nella popolare parrocchia di S. Saba D. Giulio De Rossi si era in questi ultimi tempi dedicato colla sua consueta passione alla Mostra Missionaria Vaticana, ed era così uno dei redattori della apposita Rivista, per la quale aveva compilato articoli e note fino mezz'ora prima che la morte improvvisamente lo ghermisse.

Davanti alla sua salma tutti i cattolici d'Italia, ritrovando per un momento l'antica unità spirituale, si sono inchinati e si inchinano nel rammarico e nella preghiera, mentre tutta la stampa senza distinzione, saluta in lui l'uomo veramente di Dio, che Dio volle portare e portò nella esplicazione della sua multiforme attività.

La fede e l'amore sono le ali dell'anima. Siamo credenti e puri, e voleremo sino a Dio.

Sac. Olivo Comelli - responsabile
Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane